

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
basilicasanbabila@tiscalinet.it

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Venerdì,
ore 10.30-12.00; 15.30-17.00)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Don Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (vigiliare)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vesperi (3° Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00 (escluso il sabato); **8.30; 10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1° domenica del mese **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

MAGGIO 2009

Cari parrocchiani...

Con le lampade accese la nostra comunità parrocchiale ha celebrato con intensità di fede la grande Veglia pasquale e ha vissuto la comunione con Cristo Risorto 'vera luce del mondo' 'Verbo della vita', 'acqua viva' che purifica e rigenera, 'pane vivo disceso dal cielo' 'per la vita del mondo'. Il meraviglioso annuncio 'Cristo Signore è risorto, cantato tre volte dal sacerdote, ci ha riproposto l'alleanza eterna, promessa da Dio a tutti i popoli 'assetati' di salvezza e di purificazione dal peccato, è stata stabilita in maniera efficace e definitiva dal Crocifisso risorto. Ognuno di noi ha reso grazie a Dio con stupore gioioso e, nel contempo, ha potuto invocare il Signore della vita con le parole di Papa Paolo VI, espresse nel radiomessaggio della Pasqua 1978: 'Ti salutiamo, divino Maestro, perché una nuova presenza di te ci obbliga ad avvertire la tua vittoria sulla nostra pavida incredulità ed a ripetere con pari impeto le parole del discepolo Tommaso: «Mio Signore e mio Dio».

Abbiamo sperimentato che anche noi possiamo mantenerci in contatto reale con Cristo Risorto se vivia-

mo all'interno della Chiesa, come Tommaso che torna a fidarsi dei suoi amici di fede, che dicono: 'Abbiamo visto il Signore'. È un dato di fatto che contraddice una deriva del cristianesimo attuale: poter giungere a Cristo anche da soli. Se ci pensiamo bene, possiamo anche riscoprire come si entra in contatto con Cristo oggi attraverso la comunità cristiana. La Chiesa, infatti, ci trasmette la Parola di Dio; nei Sacramenti della Chiesa incontriamo Cristo Risorto; nella Chiesa possiamo vivere le relazioni con tutti all'insegna della carità evangelica. Oltre tutto possiamo evitare in tal modo di appartarci nei cenacoli dei nostri oratori, parrocchie, movimenti, associazioni e gruppi giovanili.

Il vangelo ci dice dei discepoli in preda al terrore di fare la brutta fine di Gesù... ma poi ci racconta che ogni giorno frequentavano il tempio di Gerusalemme. Piero addirittura predica con coraggio: 'È nel nome di Gesù il Nazareno che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, che costui (Io storpio miracolato) vi sta innanzi risanato' (At 4,10). E ancora Pietro afferma: 'Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato' (At 4,2 19-20).

Che cosa aveva provocato in queste persone un cambiamento così radicale? Il dono dello Spirito che il Risorto dona agli uomini. Quello Spirito, ricevuto tramite tutti i Sacramenti, la preghiera, l'esercizio della carità, riesce a rendere più ospitali le nostre famiglie, a suggerirci modi adeguati per condividere le 'croci', a dimostrare con la nostra vita che Dio non è un sordomuto di fronte alle sofferenze degli uomini. Allora, miei cari, invochiamo Dio perché realmente,

accogliendo il Cristo Risorto, manifestiamo il cambiamento radicale della nostra esistenza e possiamo vivere bene questo tempo pasquale: 'Manda, Signore, il tuo Spirito a ispirare un 'quinto vangelo', scritto da uomini e donne di fede, un vangelo creativo con nuove forme di vita ecclesiale.

'in fractione panis'
il vostro parroco don Alessandro

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Maggio 2009

- Ma 5** Ore 21.00: recita del Rosario nel cortiletto della Basilica (ingresso da C.so Manforte 1).
- Gio 7** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
- Ma 12** Ore 21: recita del Rosario nel cortiletto della Basilica.
- Do 17** Terza Domenica del mese: alle ore 17.30 vengono celebrati i Vespri con la partecipazione del Capitolo di San Babila.
- Ma 19** Ore 20.30: recita del Rosario (animato dai ragazzi della catechesi) nel cortiletto della Basilica.
- Gio 21** Ore 18.30: Messa a suffragio delle defunte del Gruppo Volontarie di San Babila.
Ore 20.00: terzo Concerto (della stagione 2009) organizzato dalla *Fondazione Organo della Basilica di San Babila*. L'ingresso è libero e gratuito.
- Sa 23** Banco di beneficenza organizzato dalle Volontarie di San Babila: ore 16.00/19.30.
- Do 24** Ore 11.00: Messa di Prima Comunione. Banco di beneficenza: 9.00/19.30.
- Ma 26** Recita del Rosario nel cortiletto della Basilica.
- Do 31** Ore 11.00: Messa con Il sacramento della Confermazione, presieduta da Sua Eccellenza Mons. Carlo Redaelli.
- Gio 4/6** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.

N.B. Le *Lodi mattutine* vengono celebrate tutte le Domeniche e i giorni festivi, alle ore 10.30. I *Vespri* vengono celebrati la terza Domenica del mese, alle ore 17.30.

Documenti ed eventi: per “vivere” la Chiesa

La parola del Papa

Anche se cronologicamente in ritardo, non si può non parlare del *Viaggio in Africa* del Pontefice, che è il primo nel continente e, sebbene limitato a due Paesi, ha avuto una risonanza davvero “continentale”.

Come è sua abitudine, Benedetto XVI si è intrattenuto sull'avvenimento durante l'udienza generale del mercoledì. Il *Camerun* ha detto, riassume molte caratteristiche di quel grande continente, prima di tutte la sua anima profondamente religiosa, che accomuna tutti i numerosissimi gruppi etnici che lo popolano. Un quarto degli abitanti sono cattolici e convivono pacificamente con le altre comunità religiose.

Per questo il Papa ha consegnato qui l'*Instrumentum laboris* della seconda Assemblea sinodale per l'Africa, in programma a Roma per il prossimo ottobre. Negli incontri con gli *Episcopati dei due paesi, Camerun e Angola*, il Pontefice ha richiamato *l'urgenza dell'evangelizzazione, la formazione dei seminaristi e dei catechisti, la pastorale del matrimonio e della famiglia, della liturgia e della cultura, l'esercizio della carità e la difesa dei diritti dei poveri*. In Camerun, anche l'incontro con i rappresentanti della *comunità musulmana*: ribadita l'importanza del *dialogo interreligioso* e della *collaborazione* fra cristiani e musulmani per aiutare il mondo ad aprirsi a Dio.

In *Angola*, paese uscito da una lunga guerra interna e impegnato nell'opera di riconciliazione e ricostruzione nazionale, il Pontefice ha *confermato nella fede la Chiesa* e incoraggiato il processo sociale in atto. Per ricostruire una nazione ci vogliono grandi energie morali ed è molto importante il *ruolo della Chiesa*, con la funzione educativa per rinnovare e formare le coscienze. Due *incontri speciali con i giovani e le donne*: i primi hanno subito gravi ferite e devono impegnarsi per la giustizia e per la pace; le seconde rendono un grande servizio alla fede, alla dignità umana, alla vita, alla famiglia.

I popoli africani, se fondano la loro speranza sulla Parola di Dio, ricchi del loro patrimonio religioso e culturale, possono realmente costruire

un futuro di riconciliazione e di stabile pacificazione per tutti.

L'Osservatore Romano del 18, 19, 20-21, 22, 23-24, 25 marzo e 2 aprile 2009

Messaggio di Benedetto XVI per la *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*, che si celebra il 3 maggio, IV Domenica di Pasqua, sul tema “*La fiducia nell'iniziativa di Dio e la risposta umana*”. Il Pontefice ricorda che il “chiamato” abbandona volentieri tutto e si pone alla scuola del divino Maestro; ha inizio allora un fecondo dialogo tra Dio e l'uomo, un *misterioso incontro tra l'amore del Signore che chiama e la libertà dell'uomo che nell'amore gli risponde...*

Testo ne L'Osservatore Romano del 1° aprile 2009

Scambio di lettere fra Benedetto XVI e il primo ministro del Regno Unito alla vigilia del G20 (Londra 2-3 aprile 2009). Il Papa manifesta l'apprezzamento della Santa Sede per gli sforzi multilaterali intesi a superare la presente crisi globale e rilanciare la crescita sostenibile dell'economia mondiale. Riafferma anche l'urgente necessità di rimettere *l'etica al centro dell'attività economica* ed esprime la preoccupazione sua e di tutta la Chiesa per la *possibile influenza negativa della situazione attuale sui programmi di aiuto allo sviluppo*. Il ministro ha risposto che è sua intenzione raddoppiare gli sforzi per ottenere che i poveri non siano dimenticati e i Paesi ricchi mantengano le loro promesse d'aiuto, anche in questi tempi difficili. Si impegna pure per la questione del mutamento climatico.

Testi inglesi e italiani ne L'Osservatore Romano del 2 aprile 2009

Nel *quarto anniversario della morte di Giovanni Paolo II*, durante la messa celebrata davanti a migliaia di giovani, Benedetto XVI ha detto che, nel momento attuale, si rischia di “*ridurre la speranza cristiana a ideologia, a slogan*”, “*nulla di più contrario al messaggio di Gesù!*”. *Egli vuole che i suoi discepoli “siano speranza e possono esserlo soltanto se restano uniti a Lui!”*. Ognuno deve essere sorgente di speranza per il suo prossimo.

Testo ne L'Osservatore Romano del 4 aprile 2009

La catechesi del Papa, all'udienza generale del

mercoledì santo, è stata dedicata al *significato dei riti liturgici della settimana santa*, che culminano nella solenne veglia pasquale. Con la sua passione e con la sua morte Cristo si carica del dolore e del male dell'umanità di ogni tempo.

Testo ne L'Osservatore Romano del 9 aprile 2009

Durante la messa crismale del giovedì santo, Benedetto XVI, parlando del sacerdozio, ha detto che *“Il sacerdote viene sottratto alle connessioni del mondo e donato a Dio, e proprio così, a partire da Dio, deve essere disponibile per gli altri, per tutti”*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 10 aprile 2009

Messaggio del Pontefice in occasione delle esequie delle vittime del terremoto in Abruzzo: “In momenti come questi, fonte di luce e di speranza resta la fede”; “Sono certo che con l'impegno di tutti si può far fronte alle necessità più impellenti”.

Testo ne L'Osservatore Romano dell'11 aprile 2009

Messaggio Urbi et orbi nel giorno di Pasqua: il Papa, iniziando con l'augurio *“Resurrectio Domini, spes nostra”*, ha parlato della risurrezione come *“realtà storica”* rivelata dall'Uomo Gesù Cristo... che *“ha aperto una ‘nuova via’ tra la terra e il cielo”*.

Il suo annuncio *“illumina le zone buie del mondo in cui viviamo”*, a partire dal materialismo e dal nichilismo. La vittoria di Cristo ha però bisogno nel tempo di uomini e donne che continuino a lottare con le sue armi: la giustizia, la verità, la misericordia, il perdono e l'amore, perché il mondo diventi migliore per tutti i popoli.

Testo ne L'Osservatore Romano del 14-15 aprile e in *Avvenire* del 14 aprile.

Ecumenismo e dialogo interreligioso

Il 26 e 27 marzo 2009, alla Pontificia Università della Santa Croce, si è tenuto il convegno internazionale sul tema *“libertà religiosa e diritti umani”*. Nel discorso di apertura il card. Tauran ha auspicato che la Chiesa precisi l'autentico senso della *nozione di reciprocità nell'ambito del dialogo tra le religioni* e *“indichi norme chiare che sanciscano con precisione gli ambiti di applicabilità di tale principio, i limiti invalicabili da salvaguardare nei Paesi di tradizione musul-*

mana, nonché le strade da percorrere laddove i cattolici soffrono ingiustificate situazioni di difficoltà”.

L'Osservatore Romano del 27 marzo 2009

Al *Consiglio dei diritti dell'uomo dell'Onu*, a Ginevra, è stata recentemente approvata una risoluzione sulla *diffamazione delle religioni*, voluta dai Paesi musulmani.

L'Unione europea, membro del Consiglio, ha votato “no”, perché ritiene che si debbano difendere gli individui per la loro libertà religiosa e non sistemi di credo specifici. Il concetto di diffamazione religiosa è tra i punti di forte attrito tra i Paesi occidentali e quelli musulmani, in vista della Conferenza di revisione sul razzismo (Durhan II) in programma a Ginevra dal 20 al 24 aprile prossimi.

L'Osservatore Romano del 28 marzo 2009

La voce della Chiesa

Sinodo dei Vescovi-Seconda Assemblea speciale per l'Africa: *La Chiesa in Africa al servizio della riconciliazione della giustizia e della pace*. “Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo (Mt 5,13-14)

Instrumentum laboris – Città del Vaticano 2009 Il Consiglio Speciale per l'Africa della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi ha redatto questo documento di Lavoro sul tema proposto dal Santo Padre.

Con la prefazione del Segretario generale, mons. Eterovic, esso inizia con una breve introduzione ed è strutturato in *quattro capitoli* e una conclusione.

Il primo capitolo, *La chiesa in Africa oggi*, comprende una parte storica dalla prima alla seconda Assemblea speciale per l'Africa, con i *cambiamenti dal 1994 al 2009*, mette in evidenza i *punti critici delle società africane*, propone alcune *riflessioni teologiche* sul tema del Sinodo. Il secondo capitolo, *Riconciliazione, giustizia e pace: un bisogno urgente*, tratta delle esperienze in questi tre campi e di quanto si deve fare nel futuro.

Il terzo capitolo, *Chiesa famiglia di Dio: “sale della terra” e “luce del mondo”*, si occupa delle sfide dell'inculturazione e della globalizzazione, nel cui superamento le comunità ecclesiali sono sostenute dalla fede in Dio e indica le pos-

sibilità di azione e di attività per l'avvenire.

Il quarto capitolo, *La Chiesa famiglia di Dio all'opera: testimonianza e nuove prospettive*, riflette sull'impegno personale, comunitario e istituzionale, in sostanza sulla testimonianza di vita e di santità, per raggiungere la riconciliazione, la giustizia e la pace: tutti sono protagonisti (vescovi, sacerdoti, consacrati, fedeli laici), strutture e istituzioni ecclesiali (conferenze episcopali, seminari, università ecc.), fedeli cristiani nei loro ambiti di vita.

La conclusione termina con una preghiera a Maria, protettrice dell'Africa.

Un commento, non tutto condivisibile, al Sinodo e al documento si trova in Nigrizia, aprile 2009, pagg. 54-57

La Chiesa nel mondo

Il metodo sinodale nel cuore dell'Africa è il titolo dell'intervista de L'Osservatore Romano a mons. Eterovic, segretario generale del Sinodo, al quale è stato chiesto un commento sulla riunione del Consiglio speciale del Sinodo, presieduta da Benedetto XVI a Yaoundé, quando ha consegnato ai vescovi l'Instrumentum laboris. Il segretario ha detto che effettivamente è possibile considerarla come l'apertura della seconda assemblea speciale per l'Africa, che realmente avverrà il 4 ottobre.

Testo ne L'Osservatore Romano del 26 marzo 2009

In un'intervista a mons. Sarah, segretario della *Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli*, si commenta molto favorevolmente sia il prossimo Sinodo che il viaggio di Benedetto XVI in Africa. E proprio a proposito della visita papale in Camerun e Angola, (il Papa ha chiesto la fine del commercio delle armi) si afferma che l'Africa deve pensare agli africani e non cedere ai potenti di turno: le grandi ricchezze del Paese vanno sfruttate per sconfiggere la miseria, per il bene comune.

Testo ne L'Osservatore Romano del 27 marzo 2009

Le prime Giornate sociali cattoliche per l'Europa avranno luogo a Danzica (Polonia) dall'8 all'11 ottobre prossimi. Il luogo e l'anno (2009) sono ricchi di significato: ricordano i 70 anni dall'inizio della seconda guerra mondiale, i 20 dalla fine del regime comunista nell'Europa cen-

trorientale, i 30 dalla prima visita di Giovanni Paolo II al suo Paese natale. Il tema sarà quello della "solidarietà" intesa come principale "sfida" per il futuro del continente.

L'Osservatore Romano del 26 marzo 2009

A Roma, alla fine di marzo, la *conferenza internazionale sul tema "Vita, famiglia, sviluppo: il ruolo delle donne nella promozione dei diritti umani"*, promossa dal Pontificio consiglio Giustizia e Pace con la World Women Alliance for Life and Family (Wwalf) e la World Union of Catholic Women's Organizations (Wuowo). Il Papa ha detto che le donne "devono incoraggiare ad accogliere l'opportunità di crescita nella dignità della vita attraverso il loro impegno nell'educazione e la loro partecipazione alla vita politica e civile". Esse hanno "un ruolo cruciale nella promozione dei diritti umani".

L'Osservatore Romano del 21 marzo 2009

Rino Fisichella-Identità dissolta, Milano, Mondadori, 2009 (pagine 138, euro 17). L'Autore, che è Rettore della Pontificia Università Lateranense, tratta dell'identità dell'Europa, che sembra essersi dissolta: "Le radici su cui era cresciuta la cultura europea sembrano essersi seccate e così la pianta non produce più i frutti sperati". Non bisogna perdere la memoria storica. Diceva Giovanni Paolo II: "La storia d'Europa è un grande fiume, nel quale sboccano numerosi affluenti, e la varietà delle tradizioni e delle culture che la formano è la sua grande ricchezza. *Le fondamenta dell'identità dell'Europa sono costruite sul cristianesimo*".

L'Osservatore Romano del 3 aprile 2009

Dal 30 marzo al 1° aprile si è riunita in Vaticano la *Commissione* che Benedetto XVI ha istituito nel 2007 *per studiare le questioni di maggiore importanza relative alla vita della Chiesa in Cina*. Tema fondamentale della riunione la *formazione dei seminaristi* e delle *persone consacrate* e la *formazione permanente dei sacerdoti*.

L'Osservatore Romano del 29 marzo e 3 aprile, Avvenire del 3 aprile 2009

Il Segretario per i Rapporti con gli Stati, arcivescovo Dominique Mamberti, ha visitato per la prima volta *il Giappone e la Federazione russa*. Dal 15 al 20 marzo la visita *in Giappone*: nu-

merosi gli argomenti trattati, ad esempio la cooperazione tra i Paesi asiatici, il processo di pace nella penisola coreana, la crisi economica e finanziaria, nonché la realtà locale, civile e religiosa. Dopo il 20 marzo, nella Federazione Russa, incontro col ministro degli Esteri: oggetto della conversazione, i rapporti bilaterali, vari temi di politica internazionale e regionale, dialogo tra le civiltà e le religioni.

L'Osservatore Romano del 5 aprile 2009

Dal 15 al 18 aprile 2009 si sono riuniti ad Assisi duemila frati francescani, provenienti da sessantacinque Paesi, in rappresentanza di tutta la famiglia francescana per celebrare l'anniversario della nascita dell'Ordine, che può vantare ottocento anni di vita. È il *Capitolo internazionale delle stuoie*, cosiddetto per ricordare il primo in cui i frati, non avendo letti a sufficienza, dovettero dormire sulle stuoie. Nell'aprile del 1209 la regola di san Francesco fu approvata dal Papa Innocenzo III. La famiglia francescana comprende quattro ordini: *Frati Minori, Minori Conventuali, Minori Cappuccini, Terz'Ordine Regolare*.

Temi trattati: l'accoglienza e la testimonianza, il significato della penitenza e del digiuno, la gratitudine; ma anche l'apostolato e l'impegno missionario.

Avvenire dell'8 e 17 aprile,
L'Osservatore Romano del 17 aprile 2009

La Chiesa in Italia

Dal 23 al 26 marzo 2009 si è riunito a Roma il *Consiglio episcopale permanente* della Cei. La prolusione del card. Bagnasco è stata, come sempre, uno sguardo panoramico sulla situazione della Chiesa e del Paese. Dal *Comunicato finale* si deducono alcuni punti cruciali: ribadito dai vescovi italiani il *principio di indisponibilità della vita*, senza il quale è difficile garantire l'uguaglianza a tutti; assicurata la *vicinanza al Papa*, sempre ed incondizionatamente; la *sfida culturale* tra credenti e non credenti; *fondo di garanzia a sostegno delle famiglie* in difficoltà (colletta del 31 maggio); data della prossima *Assemblea generale* (25-29 maggio 2009), che si occuperà soprattutto della *questione educativa*.

Testi in Avvenire del 24 marzo e 1° aprile 2009

Nono Forum del Progetto culturale, promosso dalla Chiesa italiana (27-28 marzo 2009) sul tema: *"L'emergenza educativa. Persona, intelligenza, libertà, amore"*. Il card. Bagnasco, nel suo saluto, ha evidenziato, ancora una volta, l'importanza dell'argomento. Il card. Ruini nella sua prolusione, ha detto: "Né la riduzione della persona alla natura, né un totale relativismo, né una prospettiva nichilistica possono diventare egemoni *finché la fede cristiana è viva e riesce a generare cultura*, non soltanto contrastando derive pericolose, ma ancor più contribuendo in positivo alla crescita delle nuove generazioni".

Avvenire del 28 marzo,
L'Osservatore Romano del 28 e 29 marzo 2009

Messaggio dei vescovi italiani per la Giornata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, celebrata il 26 aprile 2009, sul tema *"L'impegno dell'università nella formazione delle giovani generazioni"*. Si parla ancora una volta dell'attualità della sfida educativa e si ricorda il 50° anniversario della morte di padre Gemelli.

Testo in Avvenire del 3 aprile
e ne L'Osservatore Romano del 5 aprile 2009

Dal 14 al 17 ottobre 2010 si terrà a Reggio Calabria la 46° *Settimana sociale dei cattolici italiani* sul tema *"Cattolici nell'Italia di oggi. Un'agenda di speranza per il futuro del Paese"*. Il Comitato scientifico organizzatore ha presentato il percorso preparatorio, che sfocerà nel documento preliminare.

Avvenire del 18 aprile 2009

Eventi e notizie varie

Vista la polemica mediatica a proposito delle *parole del Papa sull'Aids in Africa* e le reazioni di alcuni governi, per dovere di informazione, ricordiamo il *Comunicato della Segreteria di Stato del Vaticano* che "deplora che un'Assemblea parlamentare (quella del Belgio) abbia creduto opportuno di criticare il Santo Padre". Il comunicato precisa che "le considerazioni di ordine morale sviluppate dal Santo Padre sono state *capite e apprezzate, in particolare dagli Africani e dai veri amici dell'Africa, nonché da alcuni membri della comunità scientifica*".

Interessante anche la *dichiarazione della Conferenza episcopale regionale dell'Africa dell'o-*

vest francofono (Cerao), in risposta alle critiche rivolte a Benedetto XVI.

Testi ne L'Osservatore Romano del 18 aprile 2009

Segnaliamo il volume *L'educazione salesiana in Europa negli anni difficili del XX secolo* (Roma, Libreria Ateneo Salesiano, 2008, pagine 533, euro 32). Lo studio ricostruisce l'attività della famiglia di Don Bosco nel XX secolo in Europa.

L'Osservatore Romano del 29 marzo 2009

Continua la serie di riflessioni sul documento "*Dignitas personae*":

Luisa di Pietro (Università cattolica del Sacro

Cuore): *La cura dell'infertilità* (L'Osservatore Romano del 18 marzo 2009)

Maurizio Faggioni (Professore di teologia morale, Accademia Alfonsiana, Roma): "*La vena eugenetica della fecondazione in vitro*" (L'Osservatore Romano del 27 marzo 2009)

Elio Sgreccia (Vescovo, Presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita): "*Il vicolo cieco del congelamento degli embrioni*" (L'Osservatore Romano dell'8 aprile 2009)

Wojciech Giertych (Teologo della Casa Pontificia): "*La clonazione umana-Un abominevole schiavitù biologica*" (L'Osservatore Romano del 18 aprile 2009).

G.S.

AGGADE ... IN PARROCCHIA

Battesimo

Sabato 11 aprile: **Beatrice Marchi e Marcello Morini**

Matrimonio

Sabato 18 aprile: **Gianluca Bruno e Giovanna Corvetta**

Pro Terra Santa

Nei giorni di venerdì santo e di sabato santo l'usuale raccolta a favore della Terra Santa ha raggiunto la somma di euro 346.00

Fondo Famiglia/Lavoro

Dopo l'iniziale offerta alla Caritas diocesana da parte della Parrocchia di euro 5.000,00 (cinquemila), nella Quaresima 2009, le offerte dei fedeli hanno contribuito ad incrementare il "fondo" di euro 1.175,00. Un vivo grazie alla generosità di tutti.

Teatro San Babila

"La Parrocchia di San Babila garantisce la continuità dell'attività teatrale".

A proposito della vicenda *gestore/proprietà del Teatro San Babila*, che ha sollevato sterili polemiche e pretestuose recriminazioni, anche tramite i media, teniamo a precisare che si tratta di una normale scadenza di contratto di affitto d'azienda (30.06.2009); la Parrocchia intende continuare l'attività teatrale affidandola ad un nuovo gestore.

Il Consiglio Pastorale e il Consiglio per gli Affari Economici

Raccolta per le popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto

Domenica 19 aprile anche nella nostra parrocchia sono state raccolte le offerte, secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto; grazie alla generosità dei fedeli abbiamo raccolto euro 3.855,00

STAGIONE CONCERTISTICA 2009

III concerto promosso dalla Fondazione Organo di San Babila

GIOVEDÌ 21 MAGGIO 2009 – ORE 20

Enrico Viccardi

Dieterich Buxtehude

(1637-1707)

Magnificat primi toni

Bux WV 203

Georg Böhm

(1661-1733)

Partito sopra l'aria "Jesu, du bist allzu schöne"

Guido Boselli

(1960)

Da "Storie immaginarie"

Libro per organo op. 68

(prima esecuzione italiana)

- pifferi, ombre, grovigli

- una vita da eroe

- ...all'ombra dell'eroe

- duetto

- finale

Johann Sebastian Bach

(1685-1750)

Trisonata II in do minore

BWV 526

Vivace, Largo, Allegro

Gabriel Joseph Rheinberger

(1839-1901)

Sonata n. 4 in la minore

"Tonus peregrinus"

Tempo moderato, Intermezzo

Fuga cromatica

Paul Hindemith

(1895-1963)

Terza Sonata "Über alte Volkslieder"

Ach Gott, wem soll ich's klagen (Mäßig bewegt,

Langsam), Wach auf, mein Hort (Sehr langsam),

So wünsch ich ihr (Ruhig bewegt)

Simon Preston

(1938)

Alleluyas

Enrico Viccardi

(1961)

Improvvisazione su temi dati dal pubblico

Nato a Maleo (Lo) nel 1961, si è diplomato con il massimo dei voti in Organo e Composizione organistica al conservatorio di Piacenza nella classe di Giuseppina Perotti, perfezionandosi poi per due anni con M. Radulescu alla Hochschule für Musik di Vienna. Ha seguito inoltre numerosi corsi di perfezionamento con qualificati insegnanti quali E. Fardini, C. Tilney, J. Langlais, D. Roth e in particolare quelli tenuti da L.F. Tagliavini all'Accademia di Pistoia. L'attività concertistica lo ha portato a suonare in numerosi centri italiani ed all'estero – con un particolare interesse alla valorizzazione del ricco patrimonio di strumenti storici – per rassegne ed associazioni prestigiose, fra le quali Musica e poesia a San Maurizio (Milano), Feste organistiche di Venezia, Accademia di Pistoia, Cattedrale di Cremona, Festival Internazionale di Trento, Settimana Organistica Internazionale di Piacenza, Primo Festival Organistico della Città di Bolzano, Colorno, La Chaise Dieu, Frejus, Granada, Festival Internazionale delle Asturie, Barcellona, Festival Internazionale di Lisbona, Azzorre, Città del Vaticano, Malmö, Uttum, Alma-Ata.

Ha collaborato anche come continuista con prestigiosi complessi quali il Coro della Radio della Svizzera Italiana, l'ensemble Vanitas, i Sonatori della Gioiosa Marca con direttori quali René Clemencic, Diego Fasolis, Giuliano Carmignola.

Ha registrato per Bottega Discantica, Divox Antiqua e Dynamics, per la casa Fugatto ha invece realizzato un Dvd interamente dedicato a musiche per organo di J.S. Bach.

Interessato allo studio delle antiche scuole organarie, ha partecipato al censimento degli strumenti storici delle Province di Cremona e Piacenza ed è autore di una monografia sullo storico organo L. Riccardi (1859) di Fombio. Ha tenuto corsi di perfezionamento in Italia, Spagna, Portogallo, Germania, Svezia e Kazakistan. È docente ai Corsi d'Organo dell'associazione Marc'Antonio Ingegneri di Cremona e all'Istituto diocesano "San Cristoforo" di Piacenza nonché presidente dell'associazione musicale Accademia Maestro Raro di Casalpusterleno (Lo). È titolare della cattedra d'Organo e Composizione organistica al Conservatorio "G. Verdi" di Como.

Il nuovo Lezionario Ambrosiano

(SEGUE)

I cicli del Lezionario *Libro 1: Il mistero dell'Incarnazione*

Il Libro I, che ha per titolo *Il mistero dell'Incarnazione*, si sviluppa lungo il tempo di Avvento, il tempo Natalizio-epifanico e il tempo dopo l'Epifania.

Avvento

Le domeniche di Avvento, dalla prima alla quinta, si articolano in tre cicli, mentre la sesta mantiene il ciclo fisso con la proclamazione di *Lc* 1,26-38. Ogni domenica si distingue per una peculiare sottolineatura:

- La *parusia* del Signore (I domenica)
- I figli del regno (II domenica)
- Le profezie adempiute (III domenica)
- L'ingresso del Messia (IV domenica)
- Il precursore (V domenica)
- L'Incarnazione o Divina maternità di Maria (VI domenica).

A queste si aggiunge la cosiddetta domenica prenatalizia, con uno specifico ordinamento di letture, nel caso in cui il 24 dicembre cada in domenica. Il Lezionario ambrosiano presuppone infatti la ripresa del computo dell'Avvento dalla domenica che segue la festa di san Martino.

Il ciclo feriale, in analogia con quello quaresimale, comprende ogni giorno due letture veterotestamentarie tratte dai Profeti, seguite dalla pericope evangelica che, come abbiamo detto, è tratta da Matteo, in forma corsiva. È questo, infatti, il Vangelo in cui si sottolinea maggiormente l'adempimento in Cristo di «ciò ch'era stato detto dal Signore per mezzo del profeta» (*Mt* 1,22), tematica chiaramente connessa con il tempo di Avvento.

Lasciando Isaia soprattutto alle domeniche, nelle ferie si leggono Geremia (primo anno) ed Ezechiele (secondo anno) come prima lettura e i Profeti minori come seconda lettura. La successione dei testi propone un cammino di conversione e di rigenerazione (d'Israele, ma altresì di ogni credente e della Chiesa), teso all'accoglimento del dono di Dio: dal castigo per il peccato, alla speranza sostenuta

dalla promessa di riscatto, all'esperienza della redenzione.

Al sabato torna l'Epistola, costituita da pericopi della Lettera agli Ebrei, nel primo anno incentrate sul tema del sommo sacerdozio di Cristo, nel secondo anno sul suo nuovo e definitivo sacrificio quale sigillo dell'Alleanza.

Completamente rinnovato appare l'ordinamento delle letture nelle ferie prenatalizie, dal 17 (o dal 18, se il 17 è domenica) al 24 dicembre, dette secondo la denominazione ambrosiana *de Exceptato*, o *dell'Accolto*.

Sul modello delle prime tre ferie della Settimana Autentica, i brani del Vangelo di Luca, che presentano gli eventi precedenti la nascita di Gesù, sono accompagnati da testi di Rut ed Ester, letti in senso prefigurativo mariano.

Mentre i Vangeli della quinta domenica di Avvento evidenziano la testimonianza del Precursore, le pericopi lucane nelle ferie *dell'Accolto*, al culmine ormai dell'itinerario verso il Natale, permettono di sostare sull'intreccio mirabile tra la nascita di Giovanni e quella di Gesù e sulle figure di Zaccaria ed Elisabetta, che nella loro povertà hanno sperimentato l'effetto straordinario del venire di Dio.

Il versetto del canto al Vangelo è sempre tratto in questi giorni dal *Magnificat*. Le stesse parole che esprimono l'esultanza di Maria davanti alle grandi opere di Dio amplificano l'*Alleluia* che la Chiesa ambrosiana innalza mentre si accinge a vivere il grande mistero del Natale del Signore.

La sesta feria prenatalizia e la sua pericope evangelica, che riferisce del censimento e del viaggio verso Betlemme di Giuseppe con Maria sua sposa, rappresenta di per sé la conclusione del cammino verso il Natale. Il Lezionario ambrosiano presuppone, infatti, che nella settima feria prenatalizia non vi sia, di norma, la celebrazione della messa, dal momento che questo giorno coincide con la Vigilia del Santo Natale, nella quale l'unica Eucaristia dovrebbe sempre essere quella fra i Vespri.

Per ovviare, tuttavia, alle necessità di chi, per ra-

gioni pastorali, ritiene opportuno mantenere la celebrazione eucaristica al mattino, sono riportate, in corrispondenza della feria settima, l'Epistola (corredata di Salmo responsoriale) e la pericope evangelica della messa vigiliare, ma nessuna delle quattro letture veterotestamentarie, riservate esclusivamente alla solenne celebrazione vespertina. In tal modo, la santa messa al mattino della feria settima risulta e dovrà sempre essere intesa come un'anticipazione in tono minore dell'unica celebrazione prevista nelle ore serali.

Tempo di Natale

Il Tempo di Natale ha inizio la sera del 24 dicembre con la solenne celebrazione vigiliare e si protrae fino ai secondi vesperi della festa del Battesimo di Gesù, nella prima domenica dopo l'Epifania. Merita attenzione, in primo luogo, la solenne messa vigiliare del santo Natale. In vista di una sua celebrazione completa, il Lezionario propone le quattro pericopi anticotestamentarie con i loro salmelli, che erano in precedenza contenute solo nel corrispondente volume della Liturgia delle Ore.

Questa celebrazione che, a tutti gli effetti, costituisce l'ingresso nella solennità del Natale, trova opportuna collocazione nell'orario che, secondo le consuetudini delle comunità parrocchiali, spetta alla messa festiva del sabato e delle sere che precedono feste di precetto.

È un'occasione da valorizzare, dal punto di vista pastorale, quella offerta ora anche dal Lezionario, facendo vivere alle assemblee parrocchiali una vera e propria veglia liturgica che introduce al Natale. La più distesa proclamazione della Parola, insieme alla densità di significato dei riti lucernari e al canto del *Magnificat* a conclusione dell'Eucaristia, apparirà come segno distintivo di una celebrazione che apre un giorno di straordinaria importanza durante l'anno, sul modello della Veglia pasquale.

Qualora, per gravi ragioni, risulti impossibile celebrare la Vigilia nella sua forma di solenne liturgia vespertina e ci si limiti alla sola celebrazione della messa, quale prima lettura si sceglierà una tra le quattro letture vigiliari con il relativo Salmello. In luogo di quest'ultimo è altresì possibile utilizzare il Salmo della messa nella notte.

Il Lezionario evidenzia in modo particolare nella santa messa della notte la venuta nel mondo della "luce vera", la luce del Signore, nella quale Isaia esortava a camminare.

La pericope giovannea, tratta dal prologo, inizia con

il v. 9 e si chiude con la contemplazione della gloria del Verbo fattosi carne. Alle messe dell'aurora e del giorno sono riservati, come è avvenuto fino a oggi, i brani del Vangelo di Luca che narrano l'adorazione dei pastori e gli eventi della nascita di Gesù.

Nei giorni successivi al Natale era anticamente prevista a Milano una duplice celebrazione: la prima, di carattere natalizio, si svolgeva nella chiesa cattedrale; seguiva la liturgia stazionale in onore del santo del giorno nella chiesa che ne custodiva la memoria. Il fatto che non si rinunciassero alla celebrazione propriamente natalizia indica assai efficacemente l'importanza attribuita dalla tradizione ambrosiana a questo indugiare, anche dopo il Natale, sul mistero della nascita nella carne del Verbo di Dio.

L'attuale ordinamento liturgico ambrosiano prevede che dal secondo al quarto giorno dell'Ottava si faccia memoria, rispettivamente, del protomartire santo Stefano, dell'apostolo ed evangelista Giovanni e dei santi Innocenti, mantenendo, però, sia nell'ufficiatura che nella messa, continui richiami al Natale. Il carattere "misto" di queste tre celebrazioni consente che siano conservate anche qualora coincidano con la domenica.

Anche quando non sono domenicali, i giorni dal 29 al 31 dicembre sono provvisti di uno schema festivo di letture.

Il 30 dicembre, inoltre, nel Lezionario feriale è riportato lo schema di letture, comprensivo di brano agiografico, destinato alla celebrazione di sant'Eugenio nella basilica di Sant'Eustorgio. Se è vero che la celebrazione della sua memoria non interessa tutte le comunità di rito ambrosiano, la presenza nel libro liturgico dei testi ad essa riservati permette di mantenere vivo il ricordo di un pastore esemplare della Chiesa milanese.

L'Ottava di Natale è conclusa dalla solennità della Circoncisione, nella quale sono confluiti diversi temi: la commemorazione della Circoncisione del Signore e del conferimento a lui del nome "Gesù" nell'ottavo giorno dalla sua nascita, la benedizione sul nuovo anno civile e l'invito alla pace.

Solo quando l'Ottava del Natale cade in domenica è prevista la solenne liturgia vigiliare con la proclamazione del Vangelo della Risurrezione.

Qualora nei giorni tra l'Ottava del Natale e l'Epifania ricorra una domenica, è previsto per essa un ordinamento di letture che consente di sostare ancora sul mistero dell'incarnazione del Verbo. Nel-

le ferie successive all'Ottava, che conducono all'Epifania, permane nella liturgia della Parola nella presenza di tre letture.

Nella vigilia dell'Epifania non ci dovrebbe essere alcuna messa al mattino, in attesa della solenne celebrazione eucaristica tra i Vespri, con quattro letture veterotestamentarie, Epistola e Vangelo.

Si ripropongono dunque, in questo caso le considerazioni fatte in precedenza per la vigilia di Natale. L'ordinamento delle letture, a partire da questa celebrazione, configura le successive, fino al Battesimo del Signore, in termini fortemente unitari: adorazione dei Magi, battesimo nel Giordano, nozze di Cana.

Nei giorni, di numero variabile, che immediatamente seguono l'Epifania fino alla festa del Battesimo del Signore, si delinea chiaramente il mistero, colto nel suo manifestarsi al Giordano, dell'unione sponsale tra il Cristo e la Chiesa. Le pericopi evangeliche, nelle quali il tema delle nozze è sempre presente, si accompagnano, in questi giorni, a frammenti del Cantico dei Cantici relativi al dialogo d'amore tra lo Sposo e la Sposa.

La festa del Battesimo del Signore nella prima domenica dopo l'Epifania chiude il tempo di Natale. Essa prevede un ordinamento di letture fisso per le prime due e variabile per la terza, così che possano risuonare le diverse narrazioni del medesimo evento della vita di Gesù.

Tempo dopo l'Epifania

Il tempo dopo l'Epifania costituisce una delle più evidenti peculiarità del Lezionario ambrosiano rispetto al romano (e allo stesso lezionario *ad experimentum*) e risponde al desiderio di non disperdere la ricchezza di una scansione dell'anno liturgico ben radicata nella tradizione della Chiesa milanese e attestata dalla documentazione manoscritta, fin dalle più antiche testimonianze. La memoria del Battesimo di Gesù al Giordano, originariamente prioritaria, ha trovato già da tempo, anche nel rito della Chiesa milanese, una sottolineatura nella prima domenica dopo l'Epifania.

In linea con questo dato, si è scelto di conferire di nuovo al segno epifanico di Cana il giusto rilievo, ogni anno, nella domenica successiva. Si tratta infatti del terzo degli episodi già evocati nell'inno vespertino dell'Epifania, nel quale al riferimento alla stella, guida dei Magi, si affiancano quelli al Battesimo, alle nozze di Cana e, inoltre, alla multipli-

cazione dei pani. Si può ben comprendere allora la scelta di proporre la moltiplicazione dei pani, nelle sue diverse redazioni, nella terza domenica dopo l'Epifania, se non coincide con la festa della Santa Famiglia.

Le successive domeniche, celebrate o meno, in base alla data di inizio della Quaresima, prevedono l'ulteriore approfondimento del significato della manifestazione di Cristo nella sua signoria divina sul creato e sulla vita dell'uomo.

A prescindere dalla durata del tempo dopo l'Epifania, le letture proposte per la penultima e l'ultima domenica, invece, non sono mai omesse, in quanto modulano il passaggio al tempo di Quaresima. La penultima o "della divina clemenza" è la celebrazione della misericordia di Dio nei riguardi dei peccatori e, insieme, l'invito a rivolgersi a lui con cuore contrito.

L'ultima domenica dopo l'Epifania, detta "del perdono", alle soglie ormai della Quaresima, pone la premessa al cammino di conversione che la Chiesa sta per intraprendere.

Coincidente con l'ultima domenica di gennaio e, dunque, più spesso con la terza o, in qualche caso, con la quarta dopo l'Epifania, la festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe è ora corredata di un triplice ciclo di letture, volte a evidenziare primariamente i legami familiari che Gesù stesso ha vissuto.

L'altra festa del Signore, caratteristica del tempo dopo l'Epifania, è la Presentazione al tempio, celebrata, ovviamente, anche in domenica e per questo corredata di un Vangelo della Risurrezione, per la sua vigilia in sabato. La peculiarità di questo giorno implica la presenza di un unico formulario di letture culminante nella narrazione dell'evento.

Il Tempo dopo l'Epifania, nei suoi due cicli feriali, celebra la manifestazione della sapienza divina, alla quale dà voce anzitutto il Libro dal Siracide (o Ecclesiastico), la cui lettura progressiva scandisce le settimane fino alla sesta. Dalla settima subentrano le pericopi tratte dal Libro della Sapienza e poi dal Qoelet (o Ecclesiaste), sempre proclamate nelle due settimane conclusive di questo periodo liturgico, indipendentemente dalla sua complessiva durata connessa al fluire della Pasqua, e che sviluppino un'illuminante riflessione sulla storia e sulla realtà dell'uomo.

*** ASTERISCHI ***

Benedetto XVI: Pensieri su Paolo

(SEGUE)

III. LA VITA NELLO SPIRITO

8. L'azione dello Spirito

43. Unità

Lo Spirito Santo dona di comprendere. Supera la rottura iniziata a Babele – la confusione dei cuori, che ci mette gli uni contro gli altri – e apre le frontiere. Il popolo di Dio che aveva trovato al Sinai la sua prima configurazione, viene ora ampliato fino a non conoscere più alcuna frontiera... San Paolo spiega e sottolinea questo quando dice: «Ed in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito» (1 Cor 12,13).

Omelia, 15.5.05

44. Beatitudine

Siamo beati quando lo Spirito Santo ci apre alla gioia di credere e quando ci fa entrare nella grande famiglia dei cristiani, la sua Chiesa, così molteplice nella varietà dei doni, delle funzioni e delle attività, e nello stesso tempo già una, «poiché [- dice san Paolo -] è sempre lo stesso Dio che agisce in tutti» (1 Cor 12,4).

Omelia, 1.12.06

45. Confessione di fede

Come ci [ricorda]... san Paolo [«Nessuno può dire “Gesù è Signore” se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3)], lo Spirito è la sorgente permanente della nostra fede e della nostra unità. Egli suscita in noi la vera conoscenza di Gesù e pone sulle nostre labbra le parole della fede affinché noi possiamo riconoscere il Signore.

Omelia, 1.12.06

46. Vita di comunione

«La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di



Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2 Cor 13,13) [dice san Paolo]... Queste parole, probabile eco del culto della Chiesa nascente, evidenziano come il dono gratuito dell'amore del Padre in Gesù Cristo si realizzi e si esprima nella comunione attuata dallo Spirito Santo... La comunione è un dono anche con conseguenze molto reali, ci fa uscire dalle nostre solitudini, dalle chiusure in noi stessi, e ci rende partecipi dell'amore che ci unisce a Dio e fra di noi.

Catechesi, 29.3.06

47. Il Consolatore

San Paolo nella seconda Lettera ai Corinzi afferma con convinzione che il «Dio di ogni consolazione... ci consola in ogni nostra tribolazione, affinché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione» (1,3-4). Sappiamo bene che la consolazione promessa dallo Spirito Santo non è fatta semplicemente di parole buone, ma si traduce in un allargamento della mente e del cuore, così da poter vedere la propria situazione nel quadro più grande dell'intera creazione sottoposta alle doglie del parto in attesa della rivelazione dei figli di Dio (cfr. Rm 8,19-25).

Messaggio, 25.12.06